

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt. 5 37

Sped. abb. postale gruppo 170% DCSP/1/5681/02/20997/88/BU

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXV - NUMERO 15 - TRAPANI, 1-15 OTTOBRE 1992

UNA COPIA LIRE MILLE

MINO MARTINAZZOLI SEGRETARIO D.C.



Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana ha accettato le dimissioni del segretario politico on. Arnaldo Forlani ed ha eletto all'unanimità nuovo segretario l'on. Mino Martinazzoli. Viene eletto in un momento particolarmente difficile, con tutti i poteri previsti dallo statuto del partito, con ampia autonomia di proposte e di indicazione e di scelta dei suoi collaboratori, atteso che con le dimissioni del segretario tutti gli incarichi decadono.

Spetta a lui mettere in piedi un gruppo decisionale snello, volenteroso e credibile e, soprattutto, di riallacciare il dialogo con la base e di riconquistare la credibilità della DC. Spetta a lui di recuperare e coinvolgere Mario Segni perché, in un momento così difficile, la DC non si può permettere il lusso di perdere per via i suoi uomini migliori e con loro frange del partito. Anche De Mita si è dimesso da Presidente del Consiglio Nazionale per acclamazioni che sarà convocato tra breve scadenza per le elezioni del successore.

Analisi e moniti dei Vescovi siciliani

CONTRO LA FRANTUMAZIONE DELLO STATO DI DIRITTO E LA ECLISSI DELLO STATO SOCIALE

I Vescovi siciliani auspicano «un modo nuovo di fare politica basato sul rispetto dei valori umani e cristiani in vista di una integrale promozione dell'uomo»

«Grave è apparsa ai Vescovi la crisi dei partiti visti come centri di potere corrotti e corruttori, mentre l'ansia di rinnovamento diventa denuncia, insofferenza e rabbia, e lo sbandamento e la confusione diffusi portano ad una frantumazione ulteriore dello stato di diritto e ad una eclissi dello stato sociale».

Queste dure parole sono contenute nel documento che i Vescovi di Sicilia, riuniti a Palermo per la sessione autunnale della Conferenza episcopale siciliana alla presenza del Nunzio apostolico in Italia monsignor Carlo Furno, hanno approvato ed indirizzato a tutti i fedeli, ai politici ed agli amministratori.

Esaminata la situazione politica ed economica che investe non solo l'Italia, ma tut-

ta l'Europa ed i riflessi che di essa si riverberano in Sicilia, i Vescovi ritengono che è venuta l'ora di rivedere comportamenti e di «disinquinare le coscienze da tanti falsi o accomodanti criteri di comportamento, dare speranza alla gente, condividere il delicato e complesso momento storico attuale assumendo il tormento-disagio del popolo».

Cio al fine di eliminare tutti i motivi di malcontento e di grave crisi morale ed economica, motivi che essi individuano nella mafiosità di pensiero, di comportamento e di strutture, nella ragnatela di interessi particolaristici, nella carenza di interventi formativi e risolutivi da parte degli organi dello Stato, nella situazione di sottosviluppo

culturale ed economico, nel disinvolto criterio di gestione del denaro pubblico, nella strisciante crisi della giustizia.

Dopo la cruda ed impietosa analisi della situazione, i Vescovi, auspicando «un modo nuovo di fare politica basato sul rispetto dei valori umani e cristiani in vista di una integrale promozione dell'uomo», invitano tutti i fedeli a «farsi voce e testimonianza profetica di rinnovamento» e le comunità ecclesiali a darsi «uno stile e modi di azione pastorali esigenti, significativi e forti», considerato che all'interno delle stesse comunità ecclesiali si è fatta forte l'ansia di coerenza e di rinnovamento.

MAC

Non confondiamo le tangenti con la democrazia

Il fenomeno «tangenti» nei partiti italiani sta rivelandosi non congiunturale o accidentale ma sistematico. La denuncia insistente dell'opinione pubblica e della stampa alla partitocrazia si manifesta ora più che mai in tutta la sua ragion di essere e nella sua opportunità. Una partitocrazia stava soppiantando il Parlamento e addirittura il Governo: essendo anche questo parte e preda dei vertici dei partiti. D'altra parte i partiti sono espressione e strumento di esercizio politico a disposizione del popolo e tali sono previsti dalla Costituzione.

Si deve poi aggiungere che i partiti che hanno una storia e soprattutto una ideologia tale da consentire un programma globale di condizione della società sono pochi. Non più di tre o quattro. Tale è il numero delle formazioni politiche che accentrano la maggior parte dei voti anche nelle grandi nazioni europee. Nel pittoresco ventaglio politico italiano si notano vari partiti con finalità particolari, addirittura particolaristiche di corto respiro, contestatarie senza consistenti proposte se non verbose.

Quando poi si avverte che la partitocrazia marcia sulle tangenti, il senso di ripulsa e nausea è invincibile. E allora? Certo i politici sono ben di più delle tangenti e degli accaparratori. Se questi sono molti, sono di più quelli che danno opera, intelligenza e fiducia ad organizzazioni e a persone di partito. È appunto questa maestranza sommersa e fedele che deve essere apprezzata e incoraggiata. Questo lo dico in particolare per la Democrazia Cristiana. Sono molte le persone e gli aderenti impegnati, che, nella linea di Scalfaro, hanno assolto e assolvo ad un impegno encomiabile.

Nessuna democrazia può sussistere senza partiti. E non si deve dimenticare inoltre che una democrazia, anche se sfilacciata, è sempre meglio di una efficiente dittatura. Questa interminabile sequenza di comunicazioni giudiziarie e di arresti può sbalordire e far deprecare i partiti e la democrazia stessa. A pensarci bene, però, è un grande segnale positivo per la democrazia se al suo interno ha la possibilità di individuare il marcio di denunciare e di colpirlo. Per la libertà di espressione e di comunicazione possiamo renderci conto di come una notizia sul giornale o alla televisione possa risultare più massacrante di un processo.

Nei regimi di Stalin di **Renzo Bailini** (segue in quarta)

Lodevole iniziativa del Sindaco Megale

ERIGERE UN MONUMENTO PER RICORDARE LE VITTIME DEI TERRIBILI BOMBARDAMENTI

TRAPANI - Il Sindaco Michele Megale ha costituito un comitato cittadino per concretizzare una sua lodevole iniziativa, quella di ricordare con un monumento, a distanza di 50 anni, tutti quei cittadini trapanesi che persero la vita sotto i terribili bombardamenti del conflitto '40-43.

Il monumento, il cui progetto è stato realizzato dallo scultore Giuseppe Cafiero, dovrebbe avere, su un basamento cubico di marmo nero granitello con tre cartelle della stessa pietra sulle quali saranno poste eventuali diciture, una pila di macerie di marmo botticino informate con tre rilievi pure in marmo raffiguranti l'Anima dei morti sulla facciata principale, il Martirio ad un lato e gli Innocenti all'altro lato. Sopra sarà posta una mezza colonna frammentata in botticino levigato, ad indicare la vita stroncata dei martiri.

Sull'iniziativa diamo la parola allo stesso Sindaco.

«Il 6 aprile del 1943 Trapani ebbe a subire un tremendo bombardamento da parte dell'aviazione anglo-americana. Per ore, ad ondate successive



Il Sindaco Megale

venne colpito e distrutto tutto il centro storico ed il suo cuore - il rione di S. Pietro.

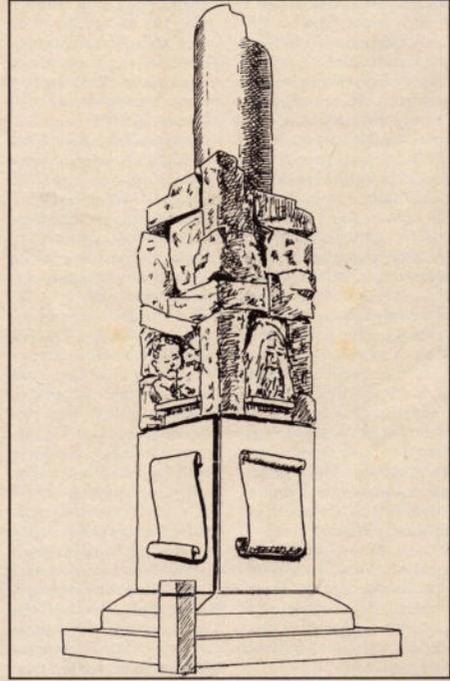
La città si svuotò e si affollarono le frazioni. Restarono disciplinatamente ai loro posti tutti coloro che avevano responsabilità militari, amministrative, politiche e sociali. Qualcuno racconta ancor oggi che subito dopo il bombardamento sparsasi la notizia che era stato colpito in modo grave il palazzo Cavarretta, sede del Comune, gli impiegati si presentarono quasi subito sul posto di lavoro e scavarono tutto il giorno e la notte fra le macerie per salvare registri ed atti amministrativi.

Si tratta di un periodo stori-

co della nostra Trapani che merita di essere rivisitato a distanza di tanto tempo si può esprimere un giudizio assolutamente scevro da valutazioni politiche. Nel prossimo anno 1993 saranno cinquant'anni da quel giorno. Sarebbe giusto che i Trapanesi di oggi ricordassero le «loro radici» nell'unico modo che reputo possibile: erigere una stele in memoria di quei morti affinché nel ricordo del passato si possa ancora credere, e noi ci crediamo nell'avvenire.

Avevo pensato già a tutto ciò nel 1972 (allora ero assessore ai Lavori Pubblici) ed avevo pregato personalmente l'amico prof. Giuseppe Cafiero di preparare un progetto. In tutti questi anni l'ho conservato gelosamente. Adesso credo sia giunto il momento di renderlo pubblico.

Attorno all'iniziativa desidero coinvolgere tutti i Trapanesi, le scuole, le banche, le associazioni, i clubs, le categorie economiche e sociali, i partiti, la stampa. Questo monumento deve nascere con il concorso di tutti, nessuno escluso. Se necessario solleciterò (segue in quarta)



Il monumento realizzato dallo scultore Giuseppe Cafiero

Un progetto per i portatori di handicap

L'Associazione «Progetto di sviluppo dell'Alto Belice e del comprensorio del bosco di Ficuzza» ha presentato alla CEE, nell'ambito del progetto comunitario denominato «Horizon», il progetto «Alto Belice H», che ha come obiettivo la formazione professionale e l'inserimento lavorativo dei giovani portatori di handicap.

Per l'Amministrazione ad «Horizon» la Comunità Economica Europea ha richiesto come condizione preliminare la «transazionalità», e quindi il collegamento organico con altri progetti analoghi attuati in altri Paesi dell'Europa unita, per favorire lo scambio di esperienze e metodologie operanti in Portogallo (città di Almeyda) ed in Germania, su iniziativa del consorzio «Saarland Helistatten» ed il comune di Saarbrücken.

Di recente si è tenuto a Palermo un primo incontro fra gli operatori del progetto siciliano ed i rappresentanti del progetto «Horizon» tedesco, incontro in cui si è discusso principalmente sui sistemi dei servizi sociali per i portatori di handicap nei due Paesi, ponendo in raffronto le due realtà e cogliendone analogie e differenze.

«Di grande interesse - dicono gli operatori dell'«Alto Belice H» - ci è sembrata la possibilità che hanno i comuni della Germania nell'attuazione delle politiche sul mercato del lavoro, sia con iniziative dirette che attraverso le attività di formazione professionale specifica.

Il problema dell'inserimento lavorativo, ci è stato spiegato, in Germania in questo periodo non riguarda tanto i giovani, come avviene invece qui da noi, quanto piuttosto i portatori di handicap ed i disoccupati con qualificazioni professionali ormai non più richieste. Il comune di Saarbrücken, con iniziative di formazione professionale e con la stipula di convenzioni con le imprese locali, favorisce concretamente l'inserimento ed il reinserimento di queste categorie svantaggiate nel mondo dell'occupazione».

I responsabili del progetto tedesco, da parte loro, hanno mostrato specifico interesse per i servizi territoriali previsti in Italia per la tutela della salute mentale, servizi che in Germania non esistono.

Dopo questa prima presa di contatto, gli operatori dei due progetti hanno stabilito di incontrarsi periodicamente (almeno tre volte per anno), in riunioni che si terranno alternativamente nelle sedi dei due progetti, organizzando anche dei seminari su tematiche preventivamente definite, sulle quali ciascuno presenterà una propria relazione.

È stato inoltre deciso di organizzare visite programmate, tanto in Sicilia che in Germania, alle strutture operative esistenti nel territorio (Comuni, Usl, etc.).

Nicola Giacopelli

Sui generi di largo e generale consumo

MISURE PROMOZIONALI PER LA STABILITÀ DEI PREZZI

La Presidenza della Camera di Commercio ricorda, ove ce ne sia bisogno, dell'esperienza del tardo autunno 1981 (c.d. «paniere Marcora») non è stata, a giudizio di questa camera, del tutto positiva per le note diatribe e diversità di valutazioni che a livello di questa Provincia precedettero e accompagnarono la determinazione, difficile e sofferta,

dei generi alimentari e dei relativi prezzi da «panierare». Deve essere chiara, pertanto, fin d'adesso, che questa Presidenza non è disponibile ad avallare, peggio ancora a legittimare, eventuali indiscriminati aumenti dei prezzi di generi di largo e generale consumo, che allo stato, sono da ritenere quasi tutti ingiustificati e ingiustificabili.

A VIAGRANDE L'XI CONVEGNO DEL T.O.C. DI SICILIA

Non deve meravigliarci che un gruppo di oltre cento persone, appartenenti o simpatizzanti del Terz'Ordine del Carmelo (Palermo, Trapani, Messina, Catania, Ispica, Augusta, Niscemi) abbiano deciso di trascorrere insieme l'ultimo fine settimana di settembre alle pendici dell'Etna e, precisamente, nel Villaggio «Madonna degli Ulivi» presso Viagrande. Accadono di queste cose pur nelle complicazioni della nostra vita, colpevolizzata atea o indifferente.

NOTE ALCAMESI

Dobbiamo evidenziare che molti anziani affrontano dei veri sacrifici per andare alla Posta in viale Europa per riscuotere la misera pensione con la paura di uno scippo. Poi un altro fatto e necessario che nella città di Alcamo venga istituito un servizio pubblico per agevolare molti cittadini che debbono spostarsi da un posto all'altro.

Altresì dobbiamo segnalare che molte vie cittadine sono in via di rifacimento con la paura di mettere a repentaglio la propria incolumità. Speriamo che il Dc Mario Vjvona, sensibile ai problemi di Alcamo, prenda a cuore questi problemi per una fattiva e valida soluzione.

In Alcamo, come in tutta la provincia, si è dato inizio all'anno scolastico. Funzionano tre circoli didattici. Nel 1° circolo, retto da Franco Messina, gli insegnanti per alcuni giorni debbono convivere con imbianchini e muratori.

Nel 2°, retto da Biagio Ciacio, l'edilizia scolastica lascia a desiderare. Infatti, alunni di scuola elementare, debbono frequentare le lezioni assieme a quelli di scuola materna. L'unico circolo senza problemi è quello del 3°, retto da Angelo Lo Piccolo.

Comunque dobbiamo segnalare che l'edilizia scolastica in Alcamo è carente. Speriamo che il Dc Luigi Culmone, assessore alla Pubblica Istruzione, si interessi vivamente di tutto ciò.

Dopo 40 anni di servizio lascia la scuola il dott. Domenico Di Gaetano che va in pensione. Il Di Gaetano è stato ispettore scolastico, regendo ben 39 circoli didattici della provincia.

Vincenzo Ditta

Comunque l'uomo, immagine di Dio, copia del suo Creatore, quando vuole ricreare l'originale, deve - come Gesù - salire sul monte per ricomporre la fraternità e, soprattutto, per pregare.

Chi ha trascorso quei pochissimi giorni, immerso nel verde e nell'aria ossigenata, è ritornato a casa con il cuore gonfio di nostalgia, con l'animo carico dell'umiltà dell'infinito e con una presa di coscienza più limpida della propria identità.

Il tema, infatti, di questo «convegno» (chiamiamolo così, ma sarebbe meglio chiamarlo «alveare dello spirito») era allettante e impegnativo: «Fraternità e Preghiera». Proposto con bell'intuito da padre Carmelo Scellato, animatore dei sodalizi carmelitani di Sicilia, accolto da tutti con interesse, svolto lungo la pista della «deictio divina» dei versetti 12-14 del primo capitolo degli Atti degli Apostoli.

Fra Vincenzo Boschetto ci ha introdotti in questo «esercizio ordinato dell'ascolto personale della Parola» indicando i vari gradini: lettura, meditazione, contemplazione (che pongono l'animo all'unisono con lo Spirito di Dio). Segue naturalmente la deliberazione sulle cose da farsi alla luce - ecco il discernimento - e all'attenzione dei segni proposti dalla Parola.

Sembra un esercizio da asceti del deserto e invece qualunque laico di buona volontà, in seno alla famiglia o nel tran-tran del quotidiano, può eseguirlo. Gli interventi e le testimonianze dei presenti - talora calorosi, commoventi e, sempre, ricchi di esperienza - hanno dimostrato che la Bibbia non è un freddo, perfetto e asettico catechismo, ma è una rivelazione che si dipana nella storia personale di ciascuno.

Tutti, in teoria, come è apparso dai risultati dei gruppi di studio, abbiamo capito cosa è la fraternità e stare insieme, uniti attorno alla persona di Gesù e alla dolcissima presenza di Maria. Cos'è la preghiera e il dialogo assiduo e concorde con il Dio che ci ha scelti, con l'Amore, che ormai, volenti o nolenti, ci ha completamente conquistati.

Non sono mancate critiche, lamentele e proposte, soprattutto da parte dei rappresentanti di alcuni sodalizi che si sentono un po' abbandonati e poco curati. Si potrebbe loro rispondere con le parole di un missionario, padre

La Provincia organizza un incontro con l'EAS

È GIÀ EMERGENZA IDRICA NEL COMUNE DI VALDERICE

VALDERICE - A causa dello scarso approvvigionamento da parte dell'EAS (Ente Acquedotti Siciliani) dalla condotta principale di Milo nel comune di Valderice i problemi idrici si sono ulteriormente aggravati. È già emergenza.

La Provincia Regionale di Trapani, tramite il dirigente responsabile dott. Marino, si è impegnata ad individuare le

cause del problema e porvi rimedio.

Unitamente è stato programmato un incontro, a Palermo con il Presidente dell'EAS dott. Conti, al fine di approfondire tutti gli aspetti tecnici della distribuzione dell'acqua nel territorio valdericino, che si è rivelato abbastanza serio nel corso della recente stagione estiva.

Zimbaldi «La mia presenza e questa che la, dove uno si pone con la sola intenzione di annunciare Cristo e far amare la Madonna, a poco a poco si crea una «famiglia». Non importa se a condurla sia un sacerdote o un laico.»

Ci sono state anche delle sorprese. La gita alla vicina Zafferana, deliziosa cittadina etnea, alle cui porte l'ultima colata di lava ha fatto trepi-

dare tutta l'Italia. E poi, graditissima, la visita al monastero delle Carmelitane a San Giovanni La Punta. Qui abbiamo conversato, pregato e cantato insieme con le monache. Un grazie alla priora, madre Gesualda, che ci ha ospitato ed ha risposto con amore e pazienza alle nostre domande e alle richieste di preghiera.

A Giannetto

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DI DON NATALE LI VIGNI

Lunedì 5 ottobre, alle ore 18 la Comunità della Congregazione «San Francesco di Sales» di Trapani, ha ricordato l'umanità salesiana prof-

don Natale Li Vigni, apprezzato studioso ed insegnante di lettere in vari Istituti scolastici della Sicilia.

Amo i giovani guidandoli al sapere con rigore, si curvo sulla gente povera e spazio il suo sguardo oltre il mare, portando urgenti soccorsi alle popolazioni dei paesi sottosviluppati dell'Africa, Asia e delle Americhe Latine.

Pianse sulle famiglie disgregate, perché lui desideroso di ordine e di pace, amava

stare - quando i «doveri» glielo permettevano - di stare con gli anziani, andando a trovarli in casa loro o negli Istituti ad hoc.

Noi, della famiglia salesiana - quali laici provenienti da vari settori economico-culturali - ricorderemo don Natale Li Vigni con lo stesso rispetto e la benevolenza di sempre, quella sera 1° anniversario del suo sofferto trapasso in preghiera ai piedi dell'Altare del Signore, dove «troneggiava» l'Ausiliatrice che il sacerdote don Li Vigni amò e propagò la devozione alla Madre di Dio.

Salvatore Emiliani

LETTERE AL DIRETTORE

UN CASO DI SPRECO DEL PUBBLICO DENARO

Riceviamo e pubblichiamo «Egredo direttore, in questo momento in cui ai cittadini vengono richiesti pesanti sacrifici economici nel tentativo di risanare le disastrose finanze dello Stato, ritengo opportuno segnalare un caso di spreco del pubblico denaro.

La Provincia Regionale di Trapani ha in animo di realizzare la costruzione di un campo di calcio nel territorio del Comune di Trapani in contrada Xitta, e ciò malgrado nelle vicinanze esistono altre strutture similari (ad es. lo Stadio Provinciale di Trapani, gestito dallo stesso Ente provinciale) dal rischio, quindi, di realizzare un doppione di impianti già esistenti.

Le perplessità di chi scrive sulla utilità pubblica dell'opera che si vuole realizzare e, di conseguenza, sui metodi di impiego del pubblico denaro sono, d'altro canto, le stesse che erano state manifestate dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente allorché nel negare l'approvazione alla variante al programma di fabbricazione relativamente al lotto interessato dalla costruzione (da destinazione agricola a zona per attrezzature sportive), rilevava che «la variante proposta si pone solo come occasione per l'impiego della spesa, rischiando di duplicare attrezzature già esistenti nel breve raggio, come evidenti dalla rappresentazione dello stato di fatto contenute nelle foto aeree del giugno 1987».

Dobbiamo permettere ancora che il nostro denaro sia usato in questo modo e guardare ciò che succede come spettatori disinteressati? Mi auguro che questa lettera non sia inutile e intanto la ringrazio e la saluto distintamente.

Aurelia Giliberti

ATTIVITÀ DELL'I.A.C.P. NEL TRAPANESE

Il consiglio d'amministrazione dell'istituto autonomo case popolari di Trapani ha aggiudicato lavori per quasi quattro miliardi così suddivisi

nel territorio trapanese un miliardo e 688 milioni per la costruzione di 18 alloggi a Custonaci da parte del Consorzio Emiliano Romagnolo di Bolo-

gna, un miliardo e 13 milioni alle ditte riunite Barraco Francesco e Candela Nicolò di Trapani per la costruzione di 12 alloggi a Buseto Palizzolo e un miliardo e 70 milioni al Consorzio Artigiani Edili di Vittoria per costruire 18 appartamenti a Paceco.

Sono stati approvati anche gli atti relativi ad altre trattative private per la manutenzione straordinaria di otto alloggi popolari di Favignana le cui perizie sono state finanziate dall'assessorato regionale ai lavori pubblici per l'importo complessivo di un miliardo circa.

Nel frattempo è stata ratificata la delibera d'urgenza per il bando di gara relativa alla manutenzione straordinaria dei 32 alloggi popolari di via Mannina a Trapani per l'importo di 148 milioni.

Infine, sempre a licitazione privata l'IACP di Trapani ha affidato alla ditta Domenico Cicirello di Palermo la costruzione di 30 alloggi popolari per l'importo di due miliardi e 200 milioni a Castelvetrano.

ANCORA UN RECENTE LUTTO IN CASA TRIOLO-DE STEFANO

Tre anni addietro, proprio il 4 settembre - dopo quaranta giorni di grave malattia - spirava nella clinica Scio di Trapani, la dr. Irene Triolo, figlia dell'avv. Giuseppe Triolo, notaro nel distretto della città-capoluogo.

Fu modesta ed assai servizievole perché nel povero vedeva «transustanziazione» il Cristo Salvatore. Fu alunna dell'Istituto Magistrale parificato delle Domenicane del Sacro Cuore di via Todaro. Andò sempre avanti benissimo, dicono i familiari. Studio all'Università Cattolica di Milano e si laureò a Palermo in lingue che parlava facilmente.

Copri incarichi nella Giac femmine e, poi, delle donne di Azione Cattolica. La ricordiamo premurosa nell'attuale tre-essere per il precetto pasquale dei netturbini.

Alla morte di Irene, assistita dal fratello medico dr. Nicasio, questi ebbe a dire «lei non ha bisogno di preghiere, perché con la sua sofferenza purificatrice è andata direttamente in Paradiso».

Domenica 30 agosto scorso, è entrata nel regno dei santi, madre Teresa del casato Triolo, da più di cinquant'anni consacrata al Signore fra le missionarie di Santa

Salvatore Emiliani (segue in quarta)

Storie dal vero

18 ottobre 1992: 66ª Giornata Missionaria Mondiale

IL PRIMO INCONTRO CON IL SINDACO

È durato appena una decina di minuti perché entrambi avevamo impegni (lui una riunione di consiglio io dovevo correre a rinnovarmi il ticket). Eppoi perché delle autorità ho una filosofia tutta mia bisogna tenerle buone ma un po' lontane non lasciarle mai sole altrimenti ti combinano guai. Una visione ogni tanto breve e di corsa, come negli ospedali viste brevi ai pazienti. Appunto le autorità sono dei poveri «pazienti» che meritano tanta cura e tanto coraggio.

Dunque nella tarda mattinata, salgo a piedi i due piani di Palazzo D'Alì, spinto dalla voglia dal desiderio di congratularmi con il «mio» sindaco. Congratularmi della sua corretta conduzione in questi pochi mesi della città, dei suoi progetti, delle sue concrete realizzazioni del suo bel faccione sprizzante bonomia e fiducia.

Sul lembo di una busta mentre facevo una breve anticamera avevo appuntato tre «cosine» da suggerirgli una strada, martoriata da mesi per lavori di fognature e metanizzazione e poi lasciata in asso con voragini pietrisco e, secondo l'umore del tempo con pozzanghere e polverone mozzafiato. Un posteggio per i numerosi pullman di turisti che con la buona stagione, portano visitatori al Museo Pepoli e alla Basilica dell'Annunziata. E, finalmente il riassetto e la pulizia delle vie adiacenti al monumento più importante il Santuario della «Prima Cittadina».

Il dott. Michele Megale prese subito nota lasciando in evidenza sulla scrivania il foglio con gli appunti.

A un certo momento dopo i convenevoli, balzo in piedi e correndo verso l'angolo dello studio, raccolse da una scrivania due volumetti, freschi di stampa e da lui curati, su «I Parlamentari Trapanesi a Sala D'Ercole» e «al Parlamento nazionale» e un interessante depliant con i nomi di sindaci, commissari, podestà e segretari comunali, succedutisi a Trapani dal 1818 al 1882.

Nel darmeli compresi, era raggianti di gioia e il dono mi fu assai gradito. Non avevo chiesto nulla per me ma era parso doveroso fargli notare piccoli nei che disturbano il volto della città. Quei volumetti, proprio sulla città, volero dimostrare la sua ricorrenza. Non me lo disse. Ma lo compresi al volo.

Questo mio comportamento nasce da un segreto che voglio confidarsi.

Facendo visita ai «pezzi grossi» siate disinteressati non disturbate con richieste di favori, privilegi, benefici personali o di parte.

Fate capire che i vostri sentimenti sono mirati anzitutto alla loro buona salute, che vi interessano davvero i problemi della comunità che vorreste vedere come una bomboniera il territorio. do-

ve la Provvidenza vi ha riservato vivere.

Non siate soffocanti ma - come dice il neo Presidente Oscar Luigi Scalfaro - siate garbati anche se fermi (o duri) nella critica costruttiva dimanzati alle innumerevoli carenze nel governo della cosa pubblica.

La «piccola cosa pubblica» che è la nostra Trapani. La prima città nobile e bellissima sulle coste del Mediterraneo. Ricca di civiltà, di cultura. Ricca di storia. Ricca di umanità benedetta. La quale spesso ha governanti che non merita. Ma siamo giusti, non è il caso del sindaco Megale.

Non lo credereste il brevissimo incontro, cominciato con una stretta di mano molto formale, si concluse con un abbraccio e un augurio arri-vederci.

Spero rivederla e presto, signor sindaco per ringraziarla della via bella e asfaltata del posteggio per i pullman e per l'accogliente visione delle nostre vie cittadine in periferia.

A. Giannetto

INTERVISTA-COLLOQUIO CON DON MICHELE CROCIATA DIRETTORE REGIONALE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Don Michele Antonino Crociata è noto ai lettori de «Il Faro» sia perché nostro collaboratore da due decenni, sia anche perché intervistato da noi sui vari temi nello scorrere degli anni.

Adesso gli chiediamo di illustrarci innanzitutto il significato del tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno «Il Vangelo per essere fratelli».

Questo tema - scelto dalla Santa Sede - radica intenzionalmente la fratellanza sul vangelo. Si tratta, quindi di una fratellanza ben diversa da quella massonica o di altro tipo. Siamo fratelli, cioè, in quanto figli di Dio-Padre e perché resi anche noi figli di questo Dio-Padre in seguito all'Incarnazione nella storia del Verbo Divino ed a questi indissolubilmente assimilati per mezzo della Chiesa. È questa e solo questa la fratellanza autentica da attuare nella nostra vita di ogni giorno. Ogni altro genere di fratellanza e al confronto, senz'altro riduttivo e talora anche fuorviante.

È dunque improprio chiamare fratelli i non cristiani?

Non è del tutto improprio

purché non si dimentichi che la vera fratellanza si realizza nella comunione con Gesù Cristo e con la Chiesa. Gli «altri» sono nostri fratelli, giacché potenzialmente chiamati al battesimo nella Chiesa. A tutti noi incombe perciò il dovere dell'annuncio evangelico sempre, a tutti ed ovunque. Omettere quest'annuncio ci farebbe rassomigliare un po' ai massoni che infatti, parlano di fratellanza ed esercitano la fratellanza solo in termini naturalistici, sociologici ed etici e con riferimento ad una mentalità genericamente teista ed illuminista. Io non vedo pertanto come sia possibile essere «veri» fratelli senza mettere il vangelo alla radice della fratellanza.

La fede missionaria è perciò un obbligo per i cristiani?

Preferisco parlare di dovere più che di obbligo. Il dovere infatti mi sembra più impegnativo e responsabilizzante. La Chiesa, d'altronde, o è missionaria o non è Chiesa. La fede missionaria, dal canto suo mira alla crescita qualitativa e quantitativa di battezzati. È perciò necessario operare contemporaneamente sia per la qualità che per la quantità dei cristiani. Il Signore ci comanda di predicare a «tutte» le genti, e «tutte» è un aggettivo di quantità.

Questa fede missionaria è oggi presente nel nostro ambiente?

Non posso dire che sia assente anche se - penso - abbia bisogno di maggiore pregnanza. La società secolarizzata dell'occidente tende, purtroppo, a svergognare ed a secolarizzare anche la fede di noi cristiani. Il Papa

nella sua enciclica missionaria dice giustamente che la fede si rafforza donandola a chi non ce l'ha. Noi, forse ci limitiamo spesso solo a coltivare l'esistente talora neppure riuscendoci.

C'è dunque bisogno di missionari coraggiosi?

Il coraggio è indispensabile in questa materia. È stato sempre così nella storia, in quanto il mondo - in sé e per sé - rifiuta Gesù Cristo. L'annuncio missionario credibile non è perciò possibile se lo Spirito Santo non ci dona anche la necessaria forza. In assenza di questo dono pentecostale tutte le brave persone, compresi noi cristiani, ripieghiamo ineluttabilmente sulla dimensione etica, che tende a migliorare questo mondo, non certamente a sostituirlo con i «cieli nuovi e terra nuova» voluti dal Signore. Le nostre buone opere - che pure ci vogliono - non bastano per convertire i popoli al vangelo, lo Spirito invece, salva l'umanità mediante la grazia e per quella che san Paolo chiama «stoltezza della predicazione».

Quale ruolo la Chiesa affida in particolare alle Pontificie Opere Missionarie?

Le Pontificie Opere Missionarie operano su due fronti: animazione missionaria «ad gentes» delle Chiese locali (le diocesi) ed aiuto materiale alle stazioni missionarie più povere e dimenticate. Sono - queste ultime - affidate generalmente al clero indigeno e perciò, ordinariamente non sponsorizzate da alcuno in occidente. Dare o non dare alle Pontificie Opere Missionarie significa, perciò, dare o non dare alle realtà cristiane

più deboli. Il Papa però non le dimentica e per quanto possibile, interviene in loro favore tramite le Pontificie Opere Missionarie. Queste ultime intervengono anche per sostenere le strutture di evangelizzazione nel sud del mondo (diocesi, seminari, monasteri ecc.).

Quali sono le Pontificie Opere Missionarie?

Sono quattro: ognuna con distinte finalità e bilancio proprio. La P.O. della Propagazione delle Fede, la P.O. di San Pietro Apostolo, la P.O. dell'Infanzia Missionaria e la P. Unione Missionaria.

Ha un particolare augurio da fare alla vigilia della 66ª Giornata Missionaria Mondiale?

Desidererei che i cristiani conoscessero meglio ed amassero di più le Pontificie Opere Missionarie. Le offerte sono necessarie ma esse dovrebbero scaturire dall'amore per la missione universale della Chiesa e non da mera filantropia. È un salto di qualità a cui tutti siamo chiamati e da cui possono anche scaturire belle vocazioni «ad gentes». Auguro, infine, che si sappia guardare sempre più oltre l'orizzonte ed aprire il cuore e la mente a tutta l'umanità che se in molte regioni ha bisogno di pane e di vestito non ha meno bisogno di Cristo, del vangelo dei sacramenti e della chiesa. A questa comunione fraterna noi siamo chiamati a condurre tutti.

Ringraziamo sentitamente don Crociata per aver risposto con chiarezza alle nostre domande, certi che quello che ci ha detto incontrerà anche il gradimento dei nostri lettori.

LA SERVA DI DIO TERESA FARDELLA



Teresa nacque a New York il 24 maggio 1867 dal generale Enrico Fardella e da Giovanna Duchetti. Condotta a Trapani, città natale del padre, Teresa di sente attratta dalla carità generosa verso i poveri. Essa la eredita dalla religiosissima madre di origine irlandese.

A sedici anni il padre la promette sposa di Raffaele De Biasi, capitano di artiglieria, figlio di Francesco e Francesca Lentini. Il loro matrimonio fu celebrato il 15 marzo 1884 dal parroco Giovan Battista Monaco (registro chiesa di S. Nicola).

Due anni dopo diede alla luce il suo primo figlio di nome Francesco. Perfino il denaro che riceveva dal marito veniva destinato ai poveri. Per gli impegni di servizio del consorte si spostava in diverse città

Nel 1897 fondò la Congregazione delle Povere Figlie di Maria SS. Incoronata. Nel 1937 si spense l'unico fratello rimastole Giovan Battista, e dopo pochi mesi la morte le tolse anche il marito.

Un altro grande dolore fu l'inaspettata morte del figlio Francesco (1949). Negli ultimi anni di vita pronunziò i voti religiosi, e così fece parte anche della Congregazione da lei fondata. Cessò di vivere il 26 agosto 1957.

Le spoglie della Serva di Dio si venerano nella chiesa di Maria SS. Addolorata, ove si trova anche un quadro di Maria SS. Incoronata. Accanto alla predetta chiesa sorge il «Piccolo Rifugio della Divina Provvidenza», curato dalla già citata Congregazione.

Francesco Genovese

LIBRI

GIORNALE DI BORDO

L'amico e collaboratore Giovanni Salvo mi ha fatto omaggio della sua ultima pubblicazione «Giornale di bordo», stampata in cento copie e fuori commercio. Come si evince dal titolo è un diario personale breve conciso fatto di notazioni ed aforismi dai quali emerge la personalità dell'autore, le sue aspirazioni, la sua nevrosi, la sua ricerca, direi quasi spasmodica della verità e di Dio. Pur professandosi non credente cerca di avvicinarsi a Dio di «toccare Dio con un dito», di darsi «tanto da fare per cercare Dio» che è «immortalità e brevità».

Con brevi pennellate, con qualche fascio di luce sul passato, percorre gli anni più importanti della sua vita dal 1986 al 1990, le sue esperienze politiche, la sua carriera di bancario «fallito» che abbandona anzitempo. Politicamente si sentiva comunista ma lasciò il partito «perché era un partito settario illiberali». Si avvicina al Psi, ebbe le sue «allucinazioni» perché «credevo di intravedere - di tanto in tanto - il fantasma di Benito Mussolini Redivivo» per cui si confessa di essere un socialista che non può più votare il Psi di Craxi.

Qua e là si sente la sua insoddisfazione per «questa miserrima vita nostra e dell'amaro e velenoso piacere che essa ci dà» per cui non vede l'ora che giunga la vecchiaia ma spera che lo colga in senno e poi sarà la morte «con un libro in mano».

In un mondo in cui abbondano i «cretini» che «non sono mai sfiorati dal dubbio di essere tali», scopre la più forte delle passioni «la paternità» e l'esaltante esperienza di un viaggio con la famiglia il suo «vero tesoro».

Considerando nel 1989 il crollo dei regimi comunisti dei Paesi europei, si spinge in un'analisi del crollo del sogno di milioni di uomini di un mondo migliore ed auspica, nel conflitto tra Capitale e Lavoro, un grande accordo. L'unica terza via veramente percorribile.

Conclude le sue pagine, che si leggono tutto d'un fiato e che giustamente sono state definite il suo testamento spirituale, una toccante lettera al fratello Pippo, trucidato in Somalia dove si era recato per motivi scientifici, una lettera soffusa di dolore e di amarezza, ma anche di stima e di esaltazione per il fratello «un uomo vero, uno scienziato vero» il cui esempio gli sarà di aiuto nel difficile cammino che gli è toccato in sorte.

Tanta umanità tanta cultura

frutto di inesauribili letture tanta passione tanta sensibilità ci fanno scoprire, se ce ne fosse ancora bisogno, l'uomo lo scrittore, il poeta, il buon padre di famiglia. Antonio Calcarà

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani
telefono 0923-22023
redazione regionale
via onufrio 8 - 90144 palermo
telefono 091-301649
direttore responsabile
antonio calcarà
redattore capo
baldo via
fotocomposizione
chieffone
via perna abate 26 trapani
telefono 0923-553333
stampa
arti grafiche corrao snc
via b. valenza 31 trapani
telefono 0923-28858
abbon. annuo L. 20.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915
sped. in abbon. post. gr. III/70%
registrato presso il tribunale di
trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

IL FARO SPORT

RIPORTI

IL TRAPANI E IL MARSALA INSIEME AL SECONDO POSTO

Il Trapani Calcio è in seconda posizione assieme all'Isola Liri e al Marsala. In vetta c'è come tutti sanno il Gangi di mister Francioni che fa i dispetti ai granata. Ogni volta che le due squadre sono inserite nello stesso raggruppamento il Gangi è sempre primo.

I granata dopo il pareggio casalingo contro Il Gabbiano sono andati a Liri contro i locali. Bell'incontro in totale e pareggio per i granata che lasciarono intatta la media inglese. L'incontro finì 1-1 con gol granata realizzato da Barraco che così raggiungeva Capizzi a quota due.

Ancora una trasferta per gli uomini di Mr Arcoleo, stavolta di scena a Scafati, impattando contro i canarini locali per 0-0 sciupando parecchie opportunità per centrare il gol.

Nell'incontro successivo il Trapani batte la Termitana (3-0) mandando in gol per primo in tanto discusso Santaniello. Per la punta granata speriamo che sia un gol schiaccia-crisi. Poi il Trapani è andato a segno altre due



Una recente formazione del Trapani (foto Calvino)

volte, portando il suo capitano (Antonio Barraco) a quota 3 nella classifica marcatori che vede in testa Spataro dell'Isola Liri, Cardillo del Latina, Pastore del Casale e Vasari del Partinico.

Passando sul fronte Lilybetano, il Marsala dopo il pareggio casalingo contro gli uomini di Domingo per 2-2, gli azzurri vincono a Latina

per 2-1 catapultandosi in vetta assieme al Gangi, vetta che poi perderanno per via del pareggio esterno conquistato a Napoli contro Il Gabbiano che dopo il punto conquistato al Provinciale si è tolto il soprannome di matricola.

Per il prossimo turno derby al Municipale di Marsala fra gli azzurri e i granata, e poi altro derby per il Trapani,

stavolta a Mazara.

Comunque anche se il Trapani fra i tre incontri precedenti e i due prossimi ne ha disputato solo uno in casa, non bisogna pensare che la vetta si allontani tanto, e visto che Barraco e soci non stanno giocando bene, cosa succederà quando giocheranno meglio?

Antonio Trama

TANGENTI E DEMOCRAZIA
(segue dalla prima)
tranquilla giornata dell'aprile del 1943
Michele Megale»

ter e di Mussolini ma un gerarca congeniale al potere e andato alla sbarra. Ora vediamo ministri e onorevoli che devono rendere conto a tutti oltre che alla magistratura. Le tangenti non sono il sistema democratico ma una sua deviazione. La possibilità e il diritto di denuncia consente il concreto avvio alla sua eliminazione. Infine una parola per il partito della Democrazia Cristiana nel quale convergono molti dei cattolici. L'affievolito impegno sociale e politico dei cattolici e il loro estraniarsi ha lasciato spazio ad arrivistri e faccendieri. Questa non è l'ora di fuggire ma l'ora di una maggiore presenza.

ERIGERE UN MONUMENTO
(segue dalla prima)
tero la creazione di un Comitato Cittadino dovrà essere una iniziativa in cui tutti dovremmo sentirci coinvolti.

Mi auguro ne sono certo che i trapanesi si fermeranno per un attimo per volgere il ricordo al loro recente passato tutti insieme, come non mai, dovremmo rendere omaggio a quanti scomparvero nella bufera scatenata in quella che doveva essere una

LUTTO
(segue dalla seconda)

Maria Saverio Cabrini (congregazione per l'assistenza speciale a favore degli immigrati). Da un mese riposa nel cimitero di Torino in attesa della resurrezione in Cristo.

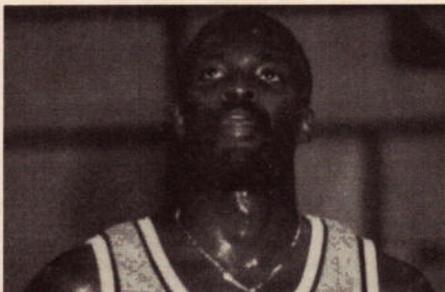
Degli undici figli del notaio Giuseppe Triolo, quattro si sono votati ufficialmente all'apostolato prof. Teresa (Lina), fra le Missionarie cembriniane, prof. Clara, fra le Figlie di Maria Ausiliatrice, prof. Irene (Caterina), per l'apostolato in sede, il medico dr. Nicasio, focolarino, missionario in Africa.

Con S. Agostino, diciamo «Signore non ci lamentiamo perché ci hai tolto tali sorelle, ma ti ringraziamo per tutto il tempo che l'hai lasciate con noi». Sarebbe opportuna che dette anime eroiche venissero additate ad esempio con relativo processo canonico. Giovani, a voi la parola!

Il 4 ottobre, alle ore 12 nella chiesa della Badia Nuova i volontari del sodalizio per l'Ecumenismo, si sono raccolti in preghiera per ricordare al Signore l'anima eletta di suor Teresa Triolo e i genitori di lei. La sorella Irene, sicuramente, dal cielo ci sorriderà.

PALLACANESTRO: A2 MASCHILE

IL TRAPANI SI AGGIUDICA IL TANTO ATTESO DERBY



Il pivot Roosevelt Bouie

È arrivato finalmente il tanto atteso derby siciliano. Ancora una volta Tonno Auriga Pasta Poiatti e Mediniform Marsala si trovano davanti in una gara ufficiale dopo i due incontri nei tornei estivi.

Grande coreografia al Palagranata. I tifosi granata hanno prima alzato sopra la curva degli ultra un telone con su scritto «We love Tonno Auriga» (Noi amiamo il Tonno Auriga), e poi hanno alzato 3.500 cartellini con su scritto TP.

Il risultato dell'incontro in ordine d'importanza viene messo all'ultimo - dice il presidente dell'Auriga Vincenzo Garraffa - l'importante è che non ci siano state le «scaramecce» che tutti si aspettavano. Quindi gli agenti (sia quelli in divisa che quelli in abiti civili) non hanno avuto nulla da fare per tutto l'arco

dell'incontro. Per la cronaca, l'incontro è stato vinto dal Tonno Auriga che trascinata dal «Cigno Nero» Wendell Alexis ha inflitto una immeritata sconfitta alla Mediniform.

Come detto la Mediniform ha avuto paura di vincere, perché per più di una volta ha avuto un bel vantaggio, e come succede spesso in questi casi, la squadra che era in vantaggio, finisce per perdere. Comunque, maiuscola la prova nelle fila della Mediniform di Fausto Lovatti, autore di 14 punti.

Con questa vittoria Trapani aveva raggiunto la vetta della classifica in tutti i sensi, sia per punti che per differenza punti fatti-subiti.

Trapani allora si porta a 12 vittorie, aspettando forse il prossimo derby per impattare con i marsalesi.

A.T.

LA MEDINFORM MARSALA PER «PAURA DI VINCERE» PERDE GLI INCONTRI

Per l'Auriga Trapani due vittorie (delle quali una nel tanto atteso derby) e una sconfitta nelle ultime tre gare disputate.

Dopo la sconfitta interna all'inizio di campionato con la Sidis Reggio Emilia, i granata riescono a farla da padroni a Firenze contro la Panna vincendo 91-67. Alexis da quell'incontro diventa definitivamente il leader dell'Auriga.

A quell'incontro segue il tanto famoso derby che vede la vittoria dei granata per 84-78. Di questo incontro se ne parlerà appositamente nell'articolo riguardante solo il derby.

I granata dopo quella vittoria debbono vincere a tutti i costi a Sassari contro il Banco di Sardegna per non mollare la leadership della classifica.

Nell'incontro di Sassari i granata ne combinano di tutti i colori. Prima vanno sotto di 10, poi recuperano e si portano avanti di 11, e poi all'ultimo secondo perdono l'incontro con un canestro da tre di Frederick.

In questo modo l'Auriga lascia la prima posizione di una classifica molto corta (basta pensare che dopo tre giornate non vi era più una sola squadra a punteggio pieno).

La Mediniform invece ha «paura» di vincere, infatti sia nell'incontro con l'Aresium Milano (ora Teorematur),

sia nel derby con Trapani e sia con la Burghy Modena ha fallito la vittoria per la tanta famosa paura di vincere.

L'incontro con l'Aresium Milano è terminato dopo tre tempi supplementari con lo stratosferico punteggio di 135-133 per i «dumbar».

Nell'incontro con la Burghy Modena, Marsala prende un certo vantaggio che poi come al solito perde. Lo riprende, ma poi negli ultimi minuti non riesce a gestirlo prendendole per la quarta volta di fila.

Nella classifica marcatori, Alexis è al terzo posto con 129 punti, mentre Mitchell è al quarto con 117 punti.

Nel prossimo turno, Trapani ospiterà la Cagiva Varese (anticipato l'incontro alle 15,30 per consentire a TMC di trasmettere in diretta l'incontro), mentre la Mediniform sarà ospite del Basket Napoli di Ron Rowan, primo nella classifica marcatori al pari di Oscar.

A.T.

CULLA

Michela Virgilio annuncia che il 4 ottobre è nata la sorellina Francesca.

Alla piccola di casa Virgilio gli auguri di un felice benvenuto e un mondo di bene, ai genitori Giovanna e Giuseppe, ai nonni e agli zii tutti, gli auguri della nostra Redazione.

ABBONATI

... anche tu, amico carissimo
cha da vari anni
ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE VENTIMILA LIRE
SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO
INTESTATO AL GIORNALE

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Ai sensi della legge 482/68 e indetta selezione per titoli e prove attitudinali per

- n. 1 posto Commesso livello 3° riservato ai profughi

- n. 2 posti Coadiutore Amministrativo livello 4° riservato agli invalidi per servizio

- n. 1 posto Ausiliario Specializzato livello 3° riservato ai profughi

Bando integrale e pubblicato G.U.R.S. n. 40 del 3 ottobre 1992

Il termine per la presentazione delle domande scade alle ore 12 del 2 novembre 1992. Fa fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Per ulteriori informazioni rivolgersi U.S.L. N. 1 - Servizio Personale

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
Dr. Giuseppe Cera